

Congiuntura. A giugno +0,5% - Marcegaglia: a settembre c'è il rischio che un pezzo del Paese non riparta

Inflazione ai minimi dal '68

Da oggi bollette meno care per l'elettricità (-1%) e il gas (-7,7%)

Franco Vergnano

MILANO

Da oggi bollette più leggere per luce e gas. L'Authority per l'energia ha infatti stabilito un ulteriore taglio: elettricità -1% e gas -7,7%; il calo medio ponderato complessivo è del 5,7 per cento. La spesa annua della famiglia tipo si riduce così ulteriormente di 5 euro per la luce e di 80 euro per il metano, con un risparmio complessivo di altri 85 euro. In diminuzione dell'1% an-

LO SCENARIO

Per la prima volta prezzi al consumo negativi in Europa (-0,1%)
I listini industriali a maggio in discesa del 6,1%

che il Gpl distribuito in rete, con una minore spesa di sei euro l'anno. Si tratta del terzo calo nel 2009: a gennaio, le bollette dell'elettricità erano state ridotte del 5,1% e poi nuovamente del 2% in aprile; per il gas i tagli sono stati dell'1% a inizio anno e poi del 7,5% in aprile. Con l'attuale aggiornamento, le riduzioni complessive dall'inizio del 2009 diventano: per il gas -21% (al netto delle imposte) e -15,4% (al lordo delle imposte); per l'energia elettrica -8,4% (al netto imposte) e -8% (al lordo). Ipo-

tizzando di applicare il prezzo di dicembre 2008 ai consumi annui di una famiglia tipo e quello di luglio 2009 agli stessi consumi, queste riduzioni portano a un risparmio totale lordo (gas e luce) di 212 euro (-13,1%).

Non meravigliano quindi le buone notizie sul fronte dell'inflazione. A giugno l'indice nazionale dei prezzi al consumo ha messo a segno un aumento dello 0,1% rispetto a maggio e dello 0,5% nei confronti di giugno 2008: si tratta del più basso valore tendenziale dal settembre del 1968 (+0,4%).

L'indice armonizzato Ipc a è aumentato dello 0,2% in termini congiunturali e dello 0,6% sui dodici mesi: il valore più basso dall'inizio della serie nel 2001 (a 109,5). L'inflazione al netto dell'energia si è attestata a +1,6% (+1,9% a maggio). Il tasso di inflazione già tecnicamente acquisito è dello 0,7 per cento. I prezzi al consumo della benzina verde sono saliti del 6,4% rispetto a maggio mentre hanno segnato un calo tendenziale del 14,3%. Il gasolio è invece cresciuto del 2,2% su base congiunturale ma è sceso del 27,3% sull'anno.

Anche per i prezzi alla produzione si è registrato un nuovo calo record dell'industria: a maggio i listini sono diminuiti del 6,1% rispetto allo stesso mese del 2008. Si tratta della fles-

sione più pesante dal gennaio 2005, dopo il -4,6% segnato ad aprile. Su base mensile, invece, a maggio i prezzi alla produzione sono diminuiti dello 0,2 per cento. Calo record anche per l'indice dei prezzi dei prodotti venduti sul mercato interno, con un -6,7% annuo. Nella media degli ultimi tre mesi (marzo-maggio) i prezzi alla produzione sono scesi dell'1,6% rispetto al trimestre precedente.

«Siamo chiaramente di fronte a una congiuntura molto negativa. Non c'è rischio di crescita dell'inflazione e, per questo, continuiamo a richiamare l'attenzione sulla crisi: il rischio vero è che un pezzo del nostro sistema produttivo non ce la faccia a riaprire a settembre», ha commentato ieri il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, parlando a Firenze.

Sempre ieri l'Eurostat ha certificato che risulta negativa per la prima volta l'inflazione nella zona euro: a giugno il tasso annuale è infatti sceso a meno 0,1% segnalando quindi un lieve calo del livello dei prezzi rispetto allo stesso mese del 2008. Il dato dovrà essere confermato il 15 luglio. A maggio la variazione dei prezzi era stata pari a zero.

Anche la Confindustria ha commentato positivamente il calo dell'inflazione: «Si evidenzia ancora una volta il carattere

eccezionale del processo di rientro dell'inflazione che è in atto in Italia e in Europa. In poco meno di un anno, infatti, il tasso di variazione dei prezzi è sceso di circa quattro punti percentuali».

Secondo la Confindustria questa tendenza «dovrebbe portare nel prossimo bimestre l'inflazione italiana su valori prossimi allo zero». In particolare la confederazione segnala la riduzione registrata, in termini congiunturali, dai prezzi degli alimentari, la prima dopo quattro anni, a «conferma di come i listini praticati dalla distribuzione seguano, con i normali tempi di trasmissione, le dinamiche registrate alla produzione, agricola e industriale».

Intanto sono scattati i saldi estivi. La prima città a partire, oggi, con le vendite a prezzi scontati è Campobasso. A seguire, tra i grandi capoluoghi, Napoli il 2 luglio; Bari, Bologna, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia tutte il 4 luglio. Ultima, Bolzano dove gli amanti dello shopping dovranno attendere il 15 luglio per i loro acquisti. Ogni famiglia spenderà, in media, per l'acquisto di articoli in saldo, poco più di 240 euro per un valore complessivo di circa 3,6 miliardi (il 12% circa del fatturato totale annuo del settore abbigliamento).